



LE CARTOGUIDE

Riserva naturale Valle dell'Inferno e Bandella

Natura, informazioni, itinerari di visita e carta con i sentieri

AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Foto di stupore e Dicembre 2016 da g.p.s.c. - Sp. Giovanni Valdamo (AR)

Aree Protette della provincia di Arezzo

Riserva Naturale Valle dell'Inferno e Bandella



Realizzato dalla Provincia di Arezzo con il contributo della Regione Toscana.

CENTRO VISITA

"Le aree umide"
Loc. Monticello - 52028 Terranuova Bracciolini (AR)

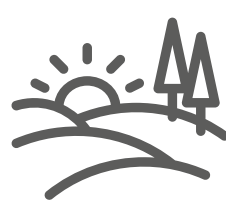
CREDITI

Foto: LUIGI TORREGGIANI - Compagnia delle Foreste, MARC PASCUAL - Pixabay, Archivio ex Servizio Conservazione della Natura della Provincia di Arezzo
Illustrazioni: RITA PETTI
Testi: BARBARA ANSELMI, ESTER ARMANNI
Cartografia: DREAm Italia / Localizzazione punti di interesse: LUCA VANINI
Grafica: Compagnia delle Foreste
Ricerca testi e materiale iconografico: VALENTINA GIOVANNINI
Coordinamento: MAURIO FIORENI

COME ARRIVARE

Da Arezzo: percorrere la SR 69 verso Monteverchi e svoltare per Montalto oppure proseguire fino a Levane e svoltare verso Terranuova Bracciolini e, superato il ponte sull'Arno, prendere per Monticello; altrimenti prendere la SP 1 "Setteponti" verso Castiglion Fibocchi e, dopo Laterina, seguire le indicazioni per Montalto oppure, poco prima del Ponte Romito, imboccare la strada a destra fino a Pisci di Chena.
Da Firenze: uscire al casello "Valdarno" dell'AI e percorrere la SP 11 "Lungo Arno" verso Arezzo; in località Acqua Borra, prima del ponte, girare a sinistra per Monticello.
Etruria mobilità - www.etruriamobilita.it - Numero verde 800.115605

TERRITORIO



La Riserva Naturale Valle dell'Inferno e Bandella racchiude un tratto di circa 4 km della valle dell'Arno, stretto tra il Pratomagno e i rilievi del Chianti, dove dolci colline coltivate si alternano a valli incassate e boscosc scavate dagli affluenti del fiume. Il cuore della Riserva Naturale è l'area palustre di Bandella, che si è formata in seguito all'allagamento della valle del torrente Ascione con la costruzione della diga di Levane, nel 1958. Nelle colline a nord della Riserva si estende una vasta Area Contigua dove l'agricoltura e le altre attività sono regolamentate in modo da non influire negativamente sull'equilibrio della zona umida e del fiume. Le acque dell'Arno, oggi imbrigliate dalla diga, hanno offerto in passato un veloce mezzo di trasporto per le merci ed energia gratuita per far funzionare i mulini. Inoltre, nel corso della sua vita, il fiume ha inciso profondamente le rive, creando posizioni ideali per fortificazioni e villaggi, costruiti nelle diverse epoche sugli speroni rocciosi prominenti sul fiume. Di questi insediamenti la Riserva conserva i ruderi del Castellare, fortificazione della famiglia degli Ubertini distrutta nel 1345 dai fiorentini, e di Castiglioncello, borgo medievale abbandonato definitivamente solo in tempi recenti, con l'inizio dei lavori per la costruzione della diga.

L'inferno dei federati

Il nome di "valle dell'Inferno" nasce probabilmente tra i federati, uomini che sfidavano l'Arno su larghi zatteroni guidando i tronchi ricavati dalle foreste casentinesi che, dai "porti" di Pratovecchio e di Ponte a Poppi, venivano fatti fluitare sul fiume fino a Firenze e a Pisa. Durante le piene l'impeto dell'Arno stretto tra le pareti di questa valle doveva essere causa di preoccupazione e di incidenti, tanto da far pensare all'Inferno. Da metà Novecento, con la costruzione della diga di Levane, il fiume ha perso buona parte della sua forza originaria, rallentata dallo sbarramento.

L'area umida tra il Pratomagno e il Chianti

Visita guidata in barca

La visita guidata in barca consente di osservare la Riserva dal fiume, con un punto di vista unico e privilegiato su ambienti altrimenti non raggiungibili via terra, come la garzaia alla foce del Ricavo.



Ghiozzo di ruscello

Il ghiozzo di ruscello vive nei corsi d'acqua a fondo ciottoloso.



Ansa di Bandella

La zona umida di Bandella è nata con l'allagamento della valle del torrente Ascione, a seguito della costruzione della diga di Levane negli anni '50. Sito di sosta e nidificazione di diverse specie protette di uccelli.



Torrente Agna

Il torrente Agna è uno dei "borri" della Riserva Naturale: così sono chiamati localmente gli affluenti dell'Arno che si sono scavati letti stretti e incassati nei sedimenti fluviali.



Giunco fiorito

Cresce in acque dolci poco profonde. È in forte regressione per la pulizia meccanica dei fossati e l'uso di diserbanti.



Orto Botanico di Castiglioncello

L'Orto botanico di Castiglioncello, una delle strutture didattiche della Riserva Naturale, offre una rassegna della flora di questa zona: crescono molte specie arbustive ed erbacee, tra le quali anche diverse orchidee.



Cavaliere d'Italia

Il cavaliere d'Italia, raro uccello di palude, frequenta le acque basse dell'ansa di Bandella.



Piro-piro culbianco

Vive in zone umide aperte cibandosi di piccoli invertebrati raccolti dal fango. Questa specie si trova stabilmente intorno ai bordi di uno stagno prescelto.



GEOLOGIA



La conca del Valdarno si è formata nel Pliocene superiore (circa 2 milioni di anni fa), quando in gran parte della Toscana potenti movimenti tettonici distensivi fratturarono la crosta terrestre creando dorsali e aree ribassate. Una di queste depressioni, l'attuale Valdarno, divenne ben presto un lago, dove si depositarono limi e argille, gli stessi sedimenti sui quali camminiamo oggi per visitare l'ansa di Bandella. Il lago del Valdarno ebbe vita piuttosto breve e fu presto riempito dai sedimenti sabbiosi e dai ciottoli portati dai torrenti che scendevano dal Pratomagno. Un po' di tempo dopo, circa un milione di anni fa, l'Arno comincia a scorrere nella conca valdarnese depositandosi anche i suoi sedimenti. Solo in tempi recenti comunque il fiume ha iniziato a disegnare il paesaggio attuale: circa 200.000 anni fa sia l'Arno che i suoi affluenti hanno cominciato ad incidere velocemente i sedimenti precedentemente depositi, arrivando talvolta fino ad intaccare la sottostante arenaria Magno. Nella Valle dell'Inferno l'Arno si è inciso il letto in questa roccia, creando una valle stretta e profonda, caratteristica che ha fatto scegliere questo sito per la costruzione di borghi fortificati e, in tempi più recenti, della diga. In altri casi, dove affiorano le argille, i torrenti sono riusciti ad espandersi maggiormente formando valli ampie e dolci, come nel caso della valle dell'Ascione, dove si è formata l'area palustre di Bandella.

FAUNA



Gli uccelli, in particolar modo quelli legati agli ambienti palustri e fluviali, sono senz'altro il gruppo meglio rappresentato nella Riserva Naturale e le loro presenze sono andate aumentando con l'istituzione dell'area protetta. Le piccole zone umide protette come quella di Bandella infatti, nonostante le dimensioni e l'origine artificiale, svolgono un ruolo importante per gli uccelli acquatici migratori, che vi trovano un luogo sicuro per trascorrere tutto l'inverno o semplicemente per riposare durante il lungo viaggio che compiono tutti gli anni. Dai capanni che si affacciano sull'area palustre, in ogni stagione è possibile osservare specie diverse. Tutto l'anno non mancano gli incontri con germani reali, gallinelle d'acqua, martin pescatori e aironi cenerini, che qui nidificano, oltre che con nitticore e garzette, che frequentano Bandella per alimentarsi. Alla confluenza in Arno del Borro del Ricavo è presente un'importante garzaia. Tra le specie di aironi presenti nella Riserva, si segnalano la garza ciuffetto e airono rosso, entrambe specie non comuni e di interesse conservazionistico. Solo agli occhi più attenti sarà invece possibile vedere specie elusive come il porciglione, abitualmente nascosto tra la vegetazione palustre, il cannareccione, l'usignolo di fiume e il pendolino, piccoli passeriformi dai colori poco vistosi. D'inverno, l'area protetta si popola di pavoncelle, alzavole, tuffetti, beccaccini e gabbiani comuni, ai quali si uniscono gli aironi bianchi maggiori e i cormorani. Agli svernanti si è aggiunto da pochi anni il piro-piro culbianco, un limicolo che nidifica nelle foreste boreali nord-europee e che trascorre l'inverno nelle regioni mediterranee. Negli anni passati anche un'aquila anatraia maggiore ha svernato nella Riserva, evento assai raro per la Toscana. Le migrazioni autunnali e primaverili portano spesso delle sorprese, con

la comparsa di uccelli rari che sostano per alcuni giorni nella Riserva per poi ripartire, riposati e rifocillati. In questi periodi, sarà possibile avvistare diversi limicoli migratori come il totano moro, la pittima reale, il piro-piro piccolo, il piro-piro bo-scherccio e anatre come la marzaiola. I boschi arricchiscono di ulteriori specie la Riserva, grazie al microclima fresco e alla buona qualità di questi ambienti. Vi nidificano specie che di solito preferiscono altitudini superiori, come il tordo bottaccio e la cincia bigia, specie rare come il picchio rosso minore e rapaci migratori come il nibbio bruno, che nella Riserva ha l'unica località di nidificazione conosciuta per la provincia di Arezzo. Negli affluenti dell'Arno vivono ancora la salamandrina dagli occhiali, la rana appenninica e il ghiozzo di ruscello, tre specie esclusive della penisola italiana. La Riserva è frequentata anche dall'istrice, dal capriolo e dal cinghiale, oltre che da alcuni mammiferi insettivori come il microscopico mustiolo, grande come un dito mignolo.

VEGETAZIONE



Il fiume è ancor più l'invaso creato dalla diga influiscono molto sul microclima della valle, determinando una particolare distribuzione della vegetazione. L'esempio più vistoso è proprio nell'ansa di Bandella, dove l'area palustre è bordata da una fascia di salici e pioppi ed è invasa da un fitto giuncheto, con diverse specie di giunchi misti a carici, canapa d'acqua e iris palustre, piante adatte a resistere a periodiche sommersioni, accanto a specie che invece necessitano di avere radici e fusti sempre immersi, come la sagittaria (*Sagittaria sagittifolia*) e la piantaggine d'acqua (*Alisma plantago-aquatica*). Qui vive anche il giunco fiorito (*Butomus umbellatus*), una pianta rara dalle foglie simili al giunco ma con una vistosa fioritura rosa a forma di ombrello. Le colline più elevate e i versanti vallivi esposti a sud, più soleggiati, hanno un clima molto vicino a quello mediterraneo, come testimoniano le tante coltivazioni di olivo e di vite attraversate dalla sentieristica nella zona di Monticello. Nei tratti boscati il clima caldo e secco favorisce la presenza della roverella, del corbezzolo, delle eriche e perfino di qualche leccio, come nello sperone roccioso del Castellare. È nel fondovalle dell'Arno e dei suoi affluenti che si incontrano però le tipologie forestali più interessanti, grazie alle condizioni fresche e umide date dalla minore insolazione e dalla presenza dell'invaso. Qui il bosco è dominante ed è caratterizzato dalla presenza del cerro e della farnia, genericità tipica dei terreni di fondovalle che quasi ovunque è scomparsa per lasciare posto all'agricoltura e all'edificazione. Vicino all'acqua si aggiungono anche il carpino bianco, il nocciolo e l'ontano nero, talvolta sparsi nel bosco di querce, in altri casi in piccoli boschetti ripariali, come alla foce del torrente Ricavo. Il sottobosco ricor-

PUBBLICAZIONI



Riserve Naturali della provincia di Arezzo - Guida
Provincia di Arezzo, Edizioni Compagnia delle Foreste, 2016

Riserve Naturali della provincia di Arezzo - Cartoguide
Provincia di Arezzo, Edizioni Compagnia delle Foreste, 2016

Lungo l'Arno: paesaggi, storie e culture - Volume
Saida Grifoni, ASKA 2016

Mentre l'Arno scorreva (Memorie orali sull'Arno e i suoi affluenti raccolte nel territorio di Laterina) - Volume
Comune di Laterina in collaborazione con I.C. F. Mochi di Levane e Provincia di Arezzo, 2006

INFO TURISTICHE



Centro Visita con sezione espositiva "Le aree umide"

Aperto su prenotazione
Loc. Monticello - 52028 Terranuova Bracciolini (AR)
Tel. 393/8353089 - mail: info@alcedoambiente.com
web: www.alcedoambiente.com

Ufficio informazioni di Laterina
Via Trento, 21 - 52020 Laterina (AR)
Tel. 0575/880133 - mail: suap@comune.laterina.ar.it

Ufficio Promozione del Territorio

Via Roma, 89 - 52025 Monteverchi (AR)
Tel. 055/9108212

Ufficio informazioni di Terranuova Bracciolini
Via Poggilupi - 52028 Terranuova Bracciolini (AR)
Tel. 055/9738828 - mail: infoturismovaldamo@gmail.com

Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare
Via A. Testa, 2 - 52100 Arezzo
mail: areeprotette@regione.toscana.it

OSPITALITÀ



All'interno e nelle vicinanze della Riserva

	posti letto	Info
Agriturismo Il Palazzo La Spiga	24	Aperto dal 1° Marzo al 31 Ottobre e festività natalizie. Loc. Il Palazzo, 1 - 52020 Pergine Valdarno (AR). Tel. 3336244180 mail: info@ilpalazzoagriturismo.com web: www.ilpalazzoagriturismo.it
Agriturismo Il Pino Bioagricoltura	24	Aperto dal 30 Marzo al 14 Dicembre. Loc. Castiglion Ubertini, 78 - 52028 Terranuova Bracciolini (AR). Tel. 055/9703807 mail: mail@ilpino.com web: www.ilpino.com
Agriturismo I Lecci	16	Aperto da Pasqua al 1° Novembre. Loc. Monticello - via per Castiglion Ubertini, 76/C - 52028 Terranuova Bracciolini (AR). Tel. 3385436977 mail: tenutalecci@libero.it
Casa Vacanze Poggio alle Fonti	17	Aperto tutto l'anno. Fraz. Castiglion Ubertini, 49 - Loc. Castellare - 52028 Terranuova Bracciolini (AR). Tel. 055/973199 - 366/1175123 mail: info@poggioallefonti.com web: www.poggioallefonti.com
Tenuta Vitereta	36	Aperto dal 1° Marzo al 31 Ottobre. Via Casanuova, 109/1 - Loc. Vitereta - 52020 Laterina (AR). Tel. 3298618500 mail: vitereta@inwind.it web: www.tenutavitereta.com
Bed and Breakfast Nonna Maria	3	Aperto tutto l'anno. Via Mazzini, 83 - Fraz. Montalto - 52020 Pergine Valdarno (AR). Tel. 34775915186 - 3480596149 mail: infobnonnamaria@gmail.com
Bed and Breakfast Toscana Station	6	Aperto tutto l'anno. Fraz. Unità d'Italia, 6 - Fraz. Montalto - 52020 Pergine Valdarno (AR). Tel. 3394148618 - 3383199369 mail: toscanastation@virgilio.it web: www.toscanastation.it
Bed and Breakfast Il Pranello	10	Aperto tutto l'anno. Villaggio Enel - 10 - Levane - 52025 Monteverchi (AR). Tel. 3289281081 mail: marco17781@gmail.com
Ristorante Lo Strettoio	-	Loc. Pian di Chena, 10 - 52020 Laterina (AR). Tel. 0575/89161
Ristorante Il Romito	-	Via Vecchia Arentina, 60 - 52020 Pergine Valdarno (AR). Tel. 0575/899423 mail: ilromito@alice.it
Ristorante La Valle dell'Inferno Da I Frasca	-	Loc. Acqua Borra, 58 - 52028 Terranuova Bracciolini (AR). Tel. 055/9180131 mail: ristorante.ladiga@libero.it
Agriturismo Dimore di Poggianto	28	Aperto da marzo a ottobre e festività natalizie. Loc. Poggianto - 52020 Pergine Vno (AR). Tel. 0575 894475 - 3356562100 mail: info@dimorepoggianto.it web: www.dimorepoggianto.it
Agriturismo Borgo Santa Maria in Valle	29	Aperto tutto l'anno. Via S.Maria in Valle 2 - 52020 Laterina (AR). Tel. 0575 4027454 mail: segreteria@agricolodocesane.it
Area sosta camper	10 camper	Aperto tutto l'anno. Via B. Latini - 52025 Monteverchi (AR). Tel. 055/9108343

da quello dei boschi di altitudini maggiori e dà il meglio di sé in primavera, con le fioriture di anemoni, epatiche, pervinche, gliji rossi e del raro arisaro codato (*Arisarum proboscideum*), specie tipiche dei boschi altocollinari e montani. Oggi il bosco si sta riprendendo molti terreni non più coltivati né utilizzati per il pascolo. Lungo l'Arno infatti, qualche decennio fa le terre coltivate si estendevano fin quasi alle rive dell'ansa di Bandella, grazie a capillari sistemazioni agrarie che permettevano la coltivazione anche sui versanti più difficili. Oggi si può avere un'idea del cambiamento, ancora in atto, guardando la distribuzione degli arbusti a biancospino e prugnolo, che preannunciano il ritorno della natura dopo l'abbandono delle lavorazioni, rimaste solo sulle sommità delle colline più dolci.

CARTA D'IDENTITÀ DELLA RISERVA NATURALE



Comuni: Laterina, Monteverchi, Terranuova Bracciolini, Pergine Valdarno
Superficie: 530 ha (area contigua 2.164 ha)
Provvedimento di istituzione: Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 112 del 10 Luglio 1996
Gestione: Regione Toscana in collaborazione con i Comuni interessati.

Il Centro Visita di Monticello

Gli accessi preferenziali alla Riserva sono due, entrambi con possibilità di parcheggio: Pian di Chena per chi proviene da Arezzo e Monticello per chi proviene dal Valdarno o dal casello "Valdarno" dell'A1. A Monticello ha sede il Centro Visita della Riserva, dove è possibile trovare informazioni, pubblicazioni ed approfondimenti sulle aree umide, sull'Arno e sulla fauna di questi importanti ambienti. È possibile altresì prenotare visite in barca con partenza dal molo appostamento realizzato a Bandella. Il Centro si raggiunge agevolmente dalle strade di fondo-valle, più che dalla S.P. 4 della Val d'Ascione, uscendo al casello Valdarno della A1 e percorrendo la S.P. 11 verso Arezzo; poco prima di Levane e del ponte sull'Arno, sulla sinistra si trova il bivio per Monticello; al momento risulta difficoltoso l'accesso ai pulman di maggiori dimensioni.

ITINERARI DI VISITA

Dal Centro Visita ha inizio una parte della sentieristica della Riserva Naturale ed è possibile accedere, contattando le Guide, ai capanni di avvistamento, all'Orto Botanico e all'Aula verde di Castiglione, spazio didattico all'aperto progettato per le scolaresche e per i gruppi che desiderano fare esperienze di educazione ambientale. Informazioni per effettuare visite guidate agli impianti della diga di Levane possono essere richieste presso il Centro Visita o alle Guide, che verificheranno la disponibilità di ENEL. Inoltre, la porzione nord della Riserva Naturale e della sua Area Contigua è percorribile anche in mountain-bike tramite il percorso "MTB Ascione".

I sentieri della Riserva

La Riserva Naturale è dotata di una propria sentieristica che permette di visitare entrambi i versanti della valle dell'Arno e di scegliere percorsi più o meno lunghi. Tutti i sentieri sono liberamente percorribili, ma si ricorda che per una visita più soddisfacente e per l'uso di alcune strutture è necessario accordarsi con le Guide.

L'anello di Bandella - SENTIERI A e B

Lunghezza: 4 km
Tempo di percorrenza: 1h 15'
Dal Centro Visita di Monticello si scende verso valle per un breve tratto fino ad incontrare il sentiero B sulla sinistra che, attraverso arbusti e boschetti, scende alla palude di Bandella la sua quale offre belle vedute. Il sentiero costeggia la zona umida fino ai capanni di osservazione, dai quali si può tornare a Monticello tramite il sentiero A.

Da Monticello a Pian di Chena e ritorno

SENTIERI A e C
Lunghezza: 5 km
Tempo di percorrenza: 2h
Dal Centro Visita di Monticello si scende su strada sterrata fino a raggiungere l'ansa di Bandella e da qui si risale il versante fino a Pian di Chena, tra boschi e aree agricole. Per il ritorno si utilizza il sentiero C, che si imbecca proseguendo lungo la strada circa 300 m più avanti, sulla destra. Il sentiero scende lungo il torrente Agna, in una stretta valle boscata ricca di vegetazione, si affaccia sull'Arno e, dopo averlo costeggiato, si riunisce con il sentiero A che riporta a Monticello.

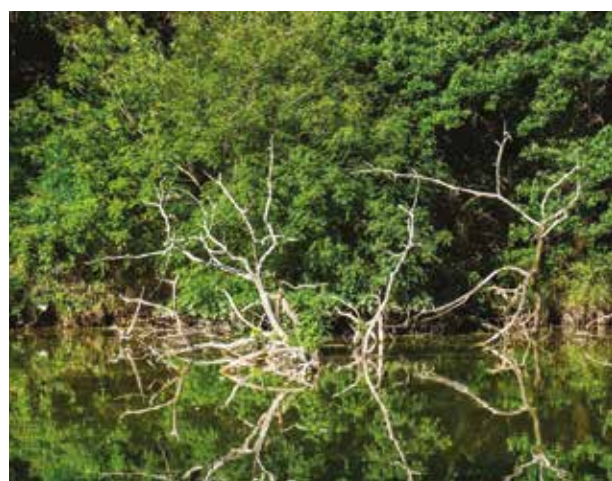
Dall'Acqua Borra a Montalto

SENTIERO D
Lunghezza: 6,2 km
Tempo di percorrenza: 3h 30'
Il sentiero percorre la parte meridionale della Riserva sulla sinistra idrografica dell'Arno. Ha inizio in località Acqua Borra, appena prima della diga per chi proviene da Levane, e segue per un primo tratto la strada che porta al Villaggio ENEL per poi attraversare la valle del torrente Ricavo e proseguire a mezza costa fino al paese di Montalto (nei pressi del cimitero). Diverse deviazioni consentono splendide viste sull'Arno.

La GERDA

Lungo la destra idrografica dell'Arno corre la Grande Escursione delle Riserve dell'Arno (GERDA), un sentiero che dalla località Acqua Borra attraversa tutta l'area protetta fino al Ponte del Romito e Penna, dove ha termine. Il tratto della GERDA che interessa la Riserva Naturale, dall'Acqua Borra fino al Ponte del Romito, coincide per buona parte con il tracciato dei sentieri natura ed è lungo 7,8 km, percorribili in circa 3 ore, solo per l'andata; il ritorno può essere fatto per la stessa via, oppure, attraversato il Ponte del Romito, utilizzando il sentiero D da Montalto fino all'Acqua Borra (circa 4 ore), oppure ancora può essere vantaggioso organizzarsi con più auto o utilizzando servizi pubblici e privati.

La GERDA è un'occasione per conoscere meglio il Valdarno: con piccole deviazioni si possono visitare antiche chiese come Santa Maria in Valle, costruita su una collina affacciata sulla piana, oppure centri ricchi di storia come Laterina, antico nucleo fortificato medievale famoso per le fornaci di laterizi, attive già in epoca romana.



La Carta è disponibile anche in versione digitale per Smartphone GPS

Installa la App gratuita
Avenza Maps
Get the app, get the map

Dopo aver installato la App
Avenza Maps scarica la Carta

